

Domenica 22 Maggio, 2011 | CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE | © RIPRODUZIONE RISERVATA

# Acqua, c'è il comitato del no (nel cuore del sì democrat)

Appello di Libertà eguale: l'allarme privatizzazione? Infondato

Referendum sull'acqua, il fronte del «no» nasce dentro il Pd toscano. 12 e 13 giugno si vota sull'abrogazione di legittimo impedimento, ritorno al nucleare e sul decreto Ronchi sulla gestione pubblico-privata dell'acqua. Proprio il dibattito sull'organizzazione del servizio idrico, evidenzia una netta spaccatura all'interno del Pd. Su iniziativa di «Libertà eguale Toscana», associazione politica di riferimento dei riformisti Pd, è stato fondato il comitato per il «no». promotori dell'iniziativa (dall'ex presidente Irpet Alessandro Petretto, presidente uscente di Firenze Fiera ed ex consigliere Pd in Palazzo Vecchio Carlo Bossi) spiegano nei dettagli i motivi della loro posizione, in netto contrasto con quella ufficiale del partito e del presidente della Regione Enrico Rossi. Convinti dell'essenziale ruolo dei privati per garantire gli investimenti, spiegano che «la richiesta di un voto contro la privatizzazione dell'acqua è richiesta infondata in quanto non c'è nessuna legge che privatizza l'acqua». L'oggetto del contendere, «non è se l'acqua debba essere pubblica o privata, ma se alla gestione dei servizi di raccolta, conservazione, depurazione, distribuzione possano partecipare capitali, tecnologie, di società industriali specializzate oppure se tali servizi debbano essere gestiti esclusivamente dai Comuni, singoli o associati. Con la gestione pubblica infatti una parte del costo è pagato dal consumatore e una parte grava sulla fiscalità generale o diventa debito pubblico». Il governatore Rossi si è già schierato senza incertezze per quattro sì. Altri esponenti del Pd per ora preferiscono non pronunciarsi in attesa del vertice previsto per domani, quando al segretario regionale Andrea Manciuoli toccherà la «mission impossible» di cercare una sintesi che scongiuri uno strappo (che di fatto già c'è) all'interno del partito. Non sembra orientato verso il «sì» anche Stefano Bruzzesi, responsabile Enti locali del Pd regionale: «Sulla questione acqua— spiega— non sono ancora convinto, perché se si abrogasse la legge attuale ci potrebbero essere effetti preoccupanti e i Comuni non avrebbero risorse sufficienti per liquidare le quote dei privati e, tantomeno, la disponibilità per fare gli investimenti necessari». Mentre Patrizio Mecacci, segretario metropolitano Pd, voterà un «sì» e un «no»: «Perché in Toscana c'è la conferma di una politica virtuosa». Intanto ieri a Terra Futura Vandana Shiva, l'ambientalista indiana celebre in tutto il mondo, ha ribadito che «è assurdo privatizzare un bene, l'acqua, che non appartiene all'uomo e che è presente in natura». E l'assessore Annarita Brammerini risponde al ministro Stefania Prestigiacomo che ha annunciato che in Toscana nascerà la sede dell'Authority per l'acqua: «Mi auguro— dice— che finalmente si passi dalle parole ai fatti». Claudio Bozza © RIPRODUZIONE RISERVATA